

TORINO SETTE PAG. 33 (26/04)

## DOMENICA 28 ALL'ORATORIO AGNELLI PER I TRENINI IN MINIATURA BORSA SCAMBIO TRA MODELLISTI

**L**a grande palestra dell'Oratorio Salesiano «Agnelli» di Via Sarpi 117 si trasformerà domenica 28 aprile, dalle 9,30 alle 15 (ingresso libero), in un mercatino di modellismo. Buona parte dei banchi prenotati e occupati da «borsisti» provenienti da Torino, dal Piemonte, e da altre regioni, saranno occupati da modelli ferroviari di ogni epoca e marca, ma non mancheranno anche appassionati e collezionisti di modellini di automobili. I treni in miniatura saranno i protagonisti: la borsa scambio, che è organizzata con il supporto di «Arcamodellismo Torino», prevede la presenza di interi banchi con locomotive e vagoni di vario tipo e nazionalità, di scale diverse, alcuni dei quali anche piuttosto antichi. E

non mancano coloro che propongono alcuni modelli dotati di decoder digitale, per un funzionamento assai realistico della locomotiva. Ma interi banchi saranno occupati anche da accessori, costruiti artigianalmente, per i plastici: stazioni, ponti, viadotti e passaggi a livello. E poi libri e manuali. Info 347/226.03.75. [A.L.C.]



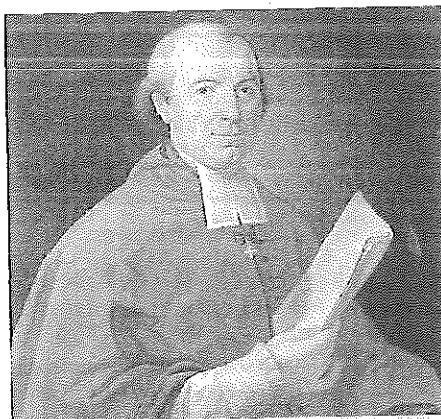
● Un plastico da collezione

TORINO SETTE PAG. 34 (26/04)

## ANCHE MOSTRE SUL SANTO E SULLA CASA IL COTTOLENGO SI APRE ALLE VISITE GUIDATE

**L**a Piccola Casa della Divina Provvidenza festeggia il suo fondatore San Giuseppe Cottolengo martedì 30 aprile, e apre anche le sue porte al pubblico attraverso delle visite guidate. In questo modo l'istituzione vuole dare l'opportunità a chi lo desidera di conoscere più da vicino l'opera e la vita del santo, che dedicò tutta la sua esistenza agli ultimi e in modo particolare a coloro che erano stati abbandonati, per i quali fondò la Piccola Casa affinché vi trovassero un luogo di accoglienza.

Domenica 28 aprile, dunque, alle 15 viene inaugurata una mostra dedicata al «Manovale della Divina Provvidenza»; insieme a questa, sono allestite diverse altre mostre, sia fotografiche sia di lavori artistici degli ospiti disabili, all'interno delle varie «famiglie», ovvero i reparti del Cottolengo. Chi lo desidera insomma può prenotare alla segreteria la visita, in modo da compiere una sorta di viaggio nel tempo, dalla fondazione della Casa fino ai giorni nostri. L'evento è realizzato in collaborazione con l'Associazione Outsider che crea percorsi di arte e disabilità, con la Cooperativa «Cavoli nostri», impegnata nell'inserimento lavorativo dei disabili in agricoltura, e con l'Associazione dei Volontari Cottolenghini. Questo



● San Giuseppe Cottolengo

orario: lunedì 29, solo pomeriggio partenza gruppo ore 15 e 16. Martedì 30, alle ore 10 messa per il Santo e nel pomeriggio partenza gruppi ore 15 e ore 16; mercoledì 1 maggio partenza gruppo ore 9,30 e 10,30 e poi 15 e 16. Giovedì 2 e venerdì 3, solo pomeriggio partenza gruppi ore 15 e 16; sabato 4 al mattino ore 9,30 e ore 10,30 e al pomeriggio ore 15 e ore 16. Prenotazioni obbligatorie al numero 011/522.56.58 o 555, e-mail liturgia.accoglienzacottolengo.com. [D.A.J.]



## RELIGIONI IN BREVE

a cura di DANIELE SILVA

**AMICI DI LAZZARO.** La preghiera mensile organizzata dall'associazione Amici di Lazzaro, «World's prayer: Tutto il mondo prega», si celebra venerdì 26 dalle 21 all'Istituto Sociale di corso Siracusa 10. La serata di condivisione e preghiera, dedicata principalmente ai giovani, vede la partecipazione di fra Lele Cadorin, francescano del convento di Sant'Antonio da Padova. info@amicidilazzaro.it.

**VANGELI APOCRIFI.** Il valore storico dei vangeli «altri», come quello di Pietro o di Tommaso, a confronto con i vangeli canonici. È il tema del corso di don Sergio Messina, giunto all'ultimo appuntamento, che affronta le questioni legate agli scritti apocrifi per approfondirne il

ruolo: lunedì 29, dalle 20,30 alle 22,30, a Pinerolo in piazza Garibaldi 5. Il costo è di 30 euro; per info e prenotazioni, chiamare il numero 335/5888372.

**I LUNEDÌ DELLA PETERSON.** Un pomeriggio di studi sui vangeli apocrifi è in programma per i «Lunedì della Peterson», alle 16 di lunedì 29 alla Biblioteca Peterson (via Giulia di Barolo 3/a). Con Claudio Gianotto, Domenico Devoti e Matteo Grosso.

**VEGLIA PER IL LAVORO.** Lunedì 29 alle 20,45, al Santuario della Consolata «Veglia di Preghiera per il mondo del lavoro», organizzata dall'Arcidiocesi e presieduta dall'Arcivescovo Cesare Nosiglia.

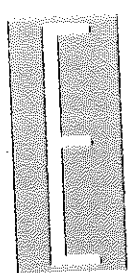
**BOUCHARD.** Martedì 30 ipenultimo incontro guidato dal pastore Giorgio Bouchard su «Conversione e Riconciliazione: da liberi da a liberi per», a partire dalle 17,30 nella sala della casa valdese, corso Vittorio Emanuele II 23. Info 011/562.9760.

TORINO SETTE  
PAG. 34 (26/04)

TORINO SETTE PAG. 34



## GIOVEDÌ 2 AL TEATRO REGIO OMAGGIO A ENZO BIANCHI PER I SUOI SETTANT'ANNI



Enzo Bianchi, priore di Bose, è una figura carismatica sia in ambito religioso che laico. La sua attività e le sue riflessioni spaziano dal mondo ecclesiale a quello ecumenico, monastico, sociale, culturale, artistico e umano. In occasione dei suoi settant'anni gli amici, insieme ai fratelli e le sorelle della Comunità, hanno ideato un libro che raccoglie testimonianze e tributi di quanti negli anni hanno intrattenuto con lui conversazioni e discussioni. Tra queste pagine, teologi, ecclesiastici, filosofi, giuristi, scrittori, artisti si confrontano con lui in un dialogo

ininterrotto utilizzando ciascuno il mezzo letterario più consono a esprimere i propri sentimenti. Così si può trovare un brano musicale composto appositamente dal musicista Arvo Pärt o un ritratto inedito del disegnatore Paolo Galetto. Alcune lettere delle massime autorità di diverse Chiese offrono preziose chiavi di comprensione ecclesiale della passione di Bianchi per l'unità dei cristiani, mentre dai saggi di Gianfranco Ravasi, Paolo De Benedetti, Massimo Cacciari, Gustavo Zagrebelsky, Barbara Spinelli, Claudio Magris, Salvatore Settis, Roberta de Monticelli e tanti altri nasce un «liber amicorum» che, da un lato, esprime gratitudine per quanto la persona di Enzo

Bianchi ha significato e significa e, dall'altro, approfondisce e invita a nuove discussioni su alcune tematiche che nel tempo sono state al centro dei suoi libri più amati.

Giovedì 2 maggio, alle ore 18, nel Foyer del Toro, al Teatro Regio, piazza Castello 215, il filosofo Massimo Cacciari e padre Federico Lombardi s.j. presentano «La sapienza del cuore. Omaggio a Enzo Bianchi» edito da Einaudi. A seguire Enzo Bianchi tiene la lectio «La mia vita» e la Cappella Musicale della Cattedrale di Lodi esegue l'opera Laudate... appositamente composta da Arvo Pärt per i settant'anni del priore di Bose. Ingresso libero fino a esaurimento posti

# Tagli della Regione Ecco le opere che non si faranno

## I fondi per lo sviluppo dirottati per coprire i debiti Niente Tangenziale Est e corridoio di corso Marche

ALESSANDRO MONDO

Invariati. Confermati, ma al ribasso. Azzerati in attesa di tempi migliori. Sono gli importi del cosiddetto «Fas», il Fondo di Sviluppo e Coesione (già Fondo per le Aree Sottoutilizzate), impegnati nel 2011 e riconsiderati dalla Regione: la quale, com'è noto, punta a disimpegnare parte di queste risorse per coprire i debiti pregressi maturati sulla sanità (867 milioni) e sul trasporto pubblico locale (340), entrambi soggetti a piani di rientro inderogabili monitorati dal Governo.

### La selezione

Strade, collegamenti ferroviari, metropolitana, bus a basso impatto ambientale, logistica, messa in sicurezza del territorio, ma anche Cultura e Turismo: di tutto di più. Tempo di esami per decine di progetti, passati agli infrarossi dall'assessorato al Bilancio per capire quali somme confermare e quali rinviare a tempi migliori: quando i conti saranno risanati e la Regione potrà tornare a contrarre mutui per finanziare gli investimenti.

Fino ad allora, bisognerà fare di necessità virtù. Significa scegliere cosa salvare e cosa accantonare per liberare risorse, mettendo in conto le proteste di territori che in diversi casi attendono da decenni la realizzazione di opere importanti: grandi progetti mescolati a una miriade di interventi minori per tempistica, complessità e spesa, ma non per questo secondari.

### I criteri

L'unico modo per resistere all'assalto alla diligenza - cioè alle pressioni di sindaci, assessori

(compresi quelli della giunta regionale), consiglieri a tutti i livelli, politici-feudatari e imprenditori - è basare la selezione su criteri oggettivi. In primis, quello del buon senso. Per questo Gilberto Pichetto, vicepresidente della giunta regionale e assessore al Bilancio, ci tiene a premetterli. In alcuni casi, specie se si tratta di interventi dalla tempistica lunga, il rinvio è determinato dall'iter procedurale, non avviato o alle prime battute. In altri pesa la mancanza del cofinanziamento statale, europeo o degli enti locali. In altri casi ancora, si attende l'esito di bandi da indire o in corso d'opera.

### Metrol e Torino-Ceres

Va da sé che anche l'impatto sul-

la collettività, unito alla necessità di mantenere il passo con opere complementari, fa la differenza. Due esempi per tutti: il prolungamento a Sud della linea uno del metrò torinese e la realizzazione del collegamento ferroviario Torino-Ceres con il nodo ferroviario di Torino, entrambi confermati.

### TangEst e corso Marche

Anche così, due pezzi da novanta come l'ormai famosa Tangenziale Est e il Corridoio plurimodale di corso Marche - strategici per la viabilità ma ancora in fase embrionale - vedranno temporaneamente ridursi il rubinetto delle risorse impegnate. Per le ragioni di cui sopra, è stato azzerato il bud-

get per progettare le fermate Dora e Zappata, tra i capisaldi del Sistema Ferroviario Metropolitano.

### Il piano

Il risultato di questo ragionamento è il piano elaborato dagli uffici dell'assessorato, sotto la

supervisione di Pichetto: un piano tuttora allo studio, quello che anticipiamo, suscettibile di integrazioni e modifiche.

### Gli assi di intervento

Sono cinque: Innovazione e transizione produttiva (1 Fondi

Fas complessivamente impegnati scendono da 118,6 milioni del 2011 a 69,6); Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche (da 133,3 a 64,5 milioni); Riqualificazione territoriale (da 429,2 milioni a 354,7); Valoriz-

zazione delle risorse umane (da 55,7 milioni a 31,5); Governance e assistenza tecnica (da 12,4 a 6 milioni). Sarà aggiunto un sesto asse, Edilizia sanitaria e sociale, finanziato con 50 milioni liberati da altri progetti.

### Non solo infrastrutture

Per quello che attiene alle infrastrutture - strade, corridoi ferroviari, metropolitana -, rimandiamo alla tabella. Ma la lista dei progetti vagliati è a 360 gradi. Cifra confermata per lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi informatici della sanità (10,4 milioni), uno dei cavalli di battaglia dell'ex-assessore Monferino. Idem per quelli che rimandano alle politiche del lavoro (10,4 milioni). I progetti di ricerca industriale perdono 4,1 milioni, i contratti di insediamento 10, il sostegno alle Pmi

### Salvi il prolungamento

del metrò fino a piazza

Bengasi e il raccordo

della Torino-Ceres

9. Meno 5 milioni per la messa in sicurezza del territorio montano. Azzerati i fondi per gli interventi a favore della logistica. Addio a 12 milioni per la riqualificazione delle aree industriali dismesse.

### Saldo finale

Rispetto ai 718 milioni di Fondi Fas impegnati nel 2011 (altri 32 sono stati tagliati quest'anno, ma dal Cipe) ne restano 518; cifra calcolata al netto dei 150 milioni destinati alla copertura parziale del debito del trasporto pubblico e ai 50 milioni dirottati da Pichetto sull'edilizia sanitaria, sui servizi sociali e/o per l'acquisto di bus. Precisazione: non è escluso che dai 518 milioni ne siano detratti 180, questa volta da Roma. Il cerchio potrebbe stringersi ancora.

LA STAMPA

PAGE 48-49

(26/04)

AWENIRE PAG. 21 (20/04)

## Fiat aspetta il prezzo per il 41% di Chrysler Lunedì i conti di un trimestre non facile

DA MILANO

**C**orsa all'acquisto di titoli Fiat, ieri, a Piazza Affari: il titolo ha guadagnato il 3,8%. Merito dell'attesa per l'udienza al tribunale Delaware chiamato a decidere sul prezzo di 41,5% delle azioni Chrysler oggi controllate dal Veba, il fondo pensioni del sindacato Uaw. Per Fiat quel pacchetto di azioni vale 1,75 miliardi di dollari, per il Veba 4,27 miliardi, il giudice dovrà fare chiarezza. L'edizione europea del "Wall Street Journal" ieri ha mes-

so in prima pagina l'ipotesi dell'acquisizione del controllo dell'intera Chrysler da parte di Fiat. Una volta completata l'operazione, scrive il quotidiano finanziario americano, la Fiat potrebbe procedere con la fusione tra le due aziende. Il gruppo che nascerebbe, aggiunge un analista di Ubs citato dal "Wall Street Journal", potrebbe essere quotato a New York. L'Ad Sergio Marchionne ha detto che si aspetta chiarezza sul prezzo della quota in mano a Veba per il secondo trimestre di quest'anno, quindi

entro fine giugno. Intanto lunedì Marchionne presenterà i risultati del primo trimestre. Gli analisti si aspettano un peggioramento rispetto allo stesso periodo del 2012 e un aumento del debito, a causa della debolezza negli Usa per il lancio di nuovi modelli e a un mercato europeo peggiore delle attese. Marchionne, durante l'assemblea di inizio aprile, ha detto che sarà necessaria una revisione al ribasso degli obiettivi 2013 per il mercato europeo, ma non per tutto il gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITORNA IN ITALIA DOPO 25 ANNI

## Congresso mondiale editori, a Torino l'edizione 2014

Torino si aggiudica il Congresso del Wan-Ifra, l'associazione mondiale degli editori. Dall'8 all'11 giugno 2014, nel capoluogo subalpino - che è stato preferito ad Amsterdam e Oslo - si riuniranno mille e 200 direttori di testate giornalistiche ed editori di tutto il mondo. Un riconoscimento prestigioso per la Città della Mole: il Congresso manca dall'Italia dal 1988, quando fu organizzato a Roma. La prima edizione italiana risale al 1950, due anni dopo la fondazione della Wan - World Association of Newspapers, associazione no profit che riunisce 76 associazioni nazionali di giornalismo, 12 agenzie di stampa, 10 organizzazioni regionali di media e giornalisti di cento Paesi. Gli scopi principali della Wan sono la difesa e promozione della libertà di stampa, il sostegno dello sviluppo editoriale della carta stampata e la promozione di forme di cooperazione tra le organizzazioni aderenti.

IL GIORNALE  
DE L PIEMONTE

PAG 1

(20/04)

# COLLEGNO Gli operai pronti a ricorrere alle vie legali per ottenere i soldi che gli spettano Cma, la beffa per i 50 lavoratori licenziati Dopo la mobilità non arriva neanche il Tfr

→ **Collegno** Dopo il licenziamento ora non arriva nemmeno il Tfr. È la situazione degli ex lavoratori della Cma, circa una cinquantina, che dall'1 gennaio sono andati in mobilità dopo la cessata attività dell'azienda che produceva componenti per auto. Dopo aver ricevuto la lettera di licenziamento avevano concordato con la proprietà la restituzione del Tfr in quattro rate, «circa una al mese», spiega Tommaso Leo, uno dei dipendenti. A 4 mesi dalla chiusura però hanno ricevuto solo la prima tranche. Per questo nei giorni scorsi hanno ottenuto un incontro con l'azienda di via De Ami-

cis, che nel frattempo è stata rilevata. Ad uno ad uno sono entrati in fabbrica per discutere la loro posizione. «Ci hanno risposto che ora i soldi

non ci sono, e che il versamento delle rate successive dipende dalla vendita del capannone dove noi lavoravamo», prosegue Leo.

Gli ex dipendenti torneranno a battere cassa l'8 maggio quando è in programma un nuovo incontro, ma nel frattempo alcuni si sono già rivolti ad avvocati privati mentre altri stanno pensando di avviare la procedura di recupero crediti con l'appoggio del sindacato. «A noi interessa solo tornare in possesso di quel che ci spetta», conclude Leo.

I guai della Cma, ex Bava, erano cominciati già da diversi anni. Dal 2011 la produzione si era fermata e i lavoratori avevano usufruito di tutti gli ammortizzatori possibili ma poi, inevitabilmente è arrivata la mobilità.

Carlotta Rocci

CRONACA QUI  
PAG. 17  
(26/04)

## GIOVENTU' OPERAIA CRISTIANA

### Per un 1° maggio fatto di musica con il GiOC

Il primo maggio non è soltanto la festa dei lavoratori. È anche, per lo meno a Torino, la festa preparata dai giovani (e rivolta soprattutto ai giovani) organizzata dalla GiOC - Gioventù Operaia Cristiana, un'associazione internazionale che si occupa di formazione e di lavoro. Rispetto al passato, la principale novità della festa è la location scelta per l'evento: questa volta a ospitare convegni, animazione e musica sarà la principale piazza di San Salvario, Piazza Madama Cristina, il centro dell'interculturalità della nostra città. La festa inizierà già la sera del 30 aprile, proprio in Piazza Madama Cristina, con la realizzazione di alcune interviste in giro per

il quartiere e alcune azioni di guerrilla marketing volte a far conoscere le tematiche del lavoro e a promuovere la partecipazione alla giornata successiva. Il 1° maggio comincerà con la partecipazione della GiOC al corteo e con un intervento dal palco di Piazza San Carlo, e continuerà con una celebrazione religiosa. I giovani partecipanti si trasferiranno poi in Piazza Madama Cristina per pranzare insieme, e animare il quartiere con un convegno intervallato da concerti e dj set: il tutto completamente organizzato e gestito dai giovani del movimento (il programma completo è scaricabile sul sito ufficiale [www.gioc.org](http://www.gioc.org)).

CRONACA QUI PAG. 19 (26/04)

Rivoli

## Buoni pasto a chi ha perso la casa Tredici euro a testa agli sfrattati

L'assessore:  
«Devono vivere  
in luoghi senza  
cucine o fornelli»

PATRIZIO ROMANO

Buoni pasto per chi si trova alloggiato in ostello o in albergo per emergenza abitativa. Questa la decisione presa dalla giunta di Rivoli dopo la proposta avanzata dall'opposizione. «Le persone sfrattate - spiega Valerio Calosso consigliere Pdl - patiscono

già un trauma, che le porta a vivere, per un periodo, in stanze dove non hanno né un fornello né un frigorifero. E quindi senza la possibilità di cucinare e mangiare insieme seduti a un tavolo». Insomma, un dramma nel dramma. «Ed ovviamente, data la loro condizione economica - aggiunge -, non possono certo andare in un ristorante o una pizzeria».

E per tenere unite quelle che sempre più spesso sono delle famiglie in difficoltà hanno pensato al buono pasto. «Se il pranzo - dichiara l'assessore Paolo Chiavarino - i bambini lo consumano a scuola e gli adulti al lavoro o in giro alla ricerca

di un impiego, la sera è importante che si ritrovino insieme». Per questo la giunta ha stanziato 9 mila euro per coprire il periodo che andrà da giugno a fine anno. Mentre per il 2014 sembra possano essere 16 mila gli euro da impegnare. «Con un buono pasto che a testa dovrebbe essere di circa 13 euro - conferma Calosso -, bambini compresi, ovviamente».

L'anno scorso sono state 7 le famiglie accolte nell'ostello vicino al Castello, per un totale di 1176 giorni, mentre in questi primi mesi del 2013 sono già tre i nuclei familiari, ospitati per 198 giorni complessivi. «Il buono pasto è una piccola ri-

sposta a chi si trova in uno stato di necessità - conclude Chiavarino -. Perché perdere la propria casa, per sfratto o pignoramento, è un momento difficile e delicato della vita di un nucleo familiare, specie se ci sono anziani e bambini. Era giusto offrire l'opportunità di ritrovarsi la sera a tavola insieme a mangiare, quasi come una famiglia normale».

## Un carpentiere cade da un'impalcatura nel cantiere dell'inceneritore: non è grave

SI È rotto un gomito e una caviglia e sarà dimesso con tutta probabilità stamattina il romeno cinquantenne che ieri è caduto da un'impalcatura, a un'altezza di circa 15 metri, nel cantiere del termovalorizzatore al Gerbido. L'incidente è avvenuto intorno alle 11. L'operaio, che lavorava per conto di una ditta subappaltatrice, si trovava su un ponteggio ed era impegnato nella coibentazione dei canali delle ceneri, vicino

a una delle caldaie. Subito soccorso dai colleghi, l'uomo è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale San Luigi di Orbassano. Nonostante il volo da un'altezza così grande, circa 5 piani, non ha mai perso conoscenza e non è mai stato in pericolo di vita, tanto che i medici lo visiteranno stamattina e probabilmente firmeranno le dimissioni. Intanto polizia e Spresal dell'Asl sono all lavoro per ricostruire dinamica e cause dell'incidente.

# La mafia si insinua nei quartieri

Un questionario della commissione comunale in collaborazione con l'Università distribuito in quattro circoscrizioni Coinvolti 500 fra commercianti, artigiani e piccoli imprenditori: le categorie più a rischio di contatti con le cosche

BEPPE MINELLO

Il Comune a caccia della mafia con un questionario rivolto ai cittadini e ai partiti. Può sembrare un'affermazione irriducibile, un'impresa velleitaria, ma non è così. Se la magistratura e le forze dell'ordine hanno imbastito la mega-indagine sfociata nel cosiddetto processo Minotaurò, dove sfilano non solo presunti esponenti della 'ndrangheta calabrese ma anche della cosiddetta società civile e politica mentre su altri si è posato il sospetto di frequentazioni quantomeno imbarazzanti che nessuna giustificazione («I mafiosi non ce l'hanno mica scritto in fronte quello che sono») riesce a redimere, chi governa e guida la nostra società prova a capire come i torinesi vivono il fenomeno mafioso. Per arginarlo e combatterlo.

## Il processo Minotaurò

Certo, qui mancano le stragi, il racket diffuso, la corruzione? Insomma tutti quei tragici eventi che associamo abitualmente alla parola mafia. Vero. Ma, se da un lato il processo Minotaurò è la dimostrazione che le cosche ci sono

## IL PRESIDENTE Tricarico: «A novembre pronta la relazione per la Sala Rossa»

anche qui, a evidenziare le infiltrazioni - per la verità più in provincia che in città - della mafia calabrese, dall'altra non possiamo certo dirci immuni da episodi di racket, di corruzione, da una criminalità un po' più che spicciccola. Insomma, una cosa, diciamo, sfumata, ma subdola e non meno pericolosa.

## L'indagine comunale

Sulla quale ha deciso d'indagare la «Commissione consiliare speciale per la promozione della cultura della legalità e del contrasto dei fenomeni mafiosi», presieduta dal pd Roberto Tricarico e dalla vice Paola Ambrogio (Fratelli d'Italia), che già nel

l'ampoloso nome fa emergere tutto l'imbarazzo e il pudore di chi, forse, non se la sente di definirsi brutalmente «Commissione antimafia».

## Il ricordo di Caccia

Il questionario a cittadini e partiti è solo uno dei tanti progetti varati o già realizzati dalla Commissione per arrivare a delineare un quadro il più preciso possibile della realtà criminale a Torino.

«Il 6 maggio - spiega Tricarico - ospiteremo un convegno anti corruzione con il vicepresidente del Csm, Vietti. Il giorno dopo riceveremo l'Abi, per ragionare sulle difficoltà delle imprese di accedere al credito, sempre a maggio incontreremo

il prefetto per consegnarli la seconda bozza della relazione, dopo quella approvata il 26 giugno scorso». E' poi atteso il senatore Pisani per discutere con lui la relazione della Commissione parlamentare Antimafia licenziata nella scorsa legislatura,

mentre a giugno ci sarà la commemorazione del procuratore Bruno Caccia. I risultati dell'indagine fra i cittadini e i partiti saranno discussi dalla Commissione a luglio (per arrivare a finire i nostri lavori a novembre - dice Tricarico - quando contiamo di presentare la relazione alla città e al Consi-

glio». L'indagine-questionario, spedita di avere il tasso di cura dal sociologo Rocco Sciarrone dell'Università, sarà focalizzata su quattro zone torinesi, due semicentrali come l'area attorno alle vie San Donato e Cibrario e Via Van-chiglia e parte di corso Belgio, e due periferiche quali sono Barriera Milano-Barca-Falchiera e Mirafiori Nord. Qui gli studiosi non hanno ancora definito con precisione le strade nelle quali distribuire i questionari che, complessivamente, saranno oltre 500, vale a dire 120 per ogni zona. Che non sono ovviamente le aree di Torino so-

## Attività nel mirino

Nelle quattro aree alta è la concentrazione di quelle realtà economiche - commercio al dettaglio e ingrosso, riparazioni di autoveicoli e moto, bar e ristoranti, artigiani e piccoli imprenditori - teoricamente più a contatto di quelle manifestazioni di piccola e grande criminalità in grado di indicare la presenza della mafia».

LA STAMPA PAG. 51 (20/04)

REGIONE Va avanti l'indagine della procura a Palazzo Lascaris

# L'inchiesta sui fondi I consiglieri coinvolti rischiano la poltrona

*Con la condanna per peculato scatta la decadenza  
I politici non potranno più presentarsi alle elezioni*

→ Non è solo il rischio di una condanna penale a mettere paura ai consiglieri regionali indagati dalla procura per l'utilizzo dei fondi a disposizione dei gruppi consiliari. Altri due spettri, forse altrettanto pesanti, si chiamano sospensione dalla carica e incandidabilità per il futuro. In pratica, chi venisse condannato in primo grado per peculato - il reato contestato alla stragrande maggioranza dei 56 politici finiti nel mirino dei pm - sarebbe costretto d'ufficio a lasciare i banchi di Palazzo Lascaris. Se il verdetto venisse poi confermato nei gradi di giudizio successivi, allora scatterebbe il divieto di ripresentarsi alle elezioni, in Regione come negli altri enti. La sostanziale fine di ogni carriera politica.

La legge parla chiaro e il testo unico approvato in Parlamento a fine dicembre ha sistemato la materia in modo organico. Chi ha «*riportato una condanna non definitiva*» per tutta una serie di reati, dall'associazione mafiosa alla corruzione fino appunto al peculato, viene sospeso dal diritto dal presidente del Consiglio dei ministri e decade temporaneamente dalla sua carica per diciotto mesi in attesa della sentenza definitiva. È lo stesso meccanismo che lo scorso dicembre ha portato alla sospensione da consigliere del leader dei Pensionati Michele Giovine per la vicenda delle firme false (la fattispecie era la condanna in secondo grado ad un pena

non inferiore a due anni) e alla sua sostituzione. Nel frattempo Giovine, come potrebbe accadere agli eventuali colleghi condannati, percepisce il 50 per cento dello stipendio previsto.

Occorrerà certo vedere come proseguirà l'inchiesta e chi ne continuerà ad essere effettivamente coinvolto: gli interrogatori sono in programma per maggio, poi fra chiusura indagini, rinvii a giudizio e processo vero e proprio, per giungere alla sentenza di primo grado ci vorrà quanto meno un anno, forse un anno e mezzo, secondo i calcoli degli esperti. Giusto a ridosso della campagna elettorale per le prossime regionali, ammesso che nel frattempo i giudici del Tar non decidano di mandare tutti a casa prima, accogliendo i ricorsi della Bresso sulle passate elezioni: la Cassazione il 9 luglio è chiamata ad esprimersi sul processo penale di Giovine e in autunno il tribunale amministrativo ne prenderà atto.

Ma anche con una chiusura anticipata di legislatura il problema si ripresenterebbe più in là, fin dalla formazione delle nuove

Chi viene condannato per peculato viene sospeso dalla sua carica. Se la sentenza diventa definitiva non è più possibile candidarsi alle elezioni

liste. La legge dice infatti che coloro i quali sono stati condannati, in questo caso in via definitiva, per peculato «*non possono essere candidati alle elezioni regionali, e non possono comunque ricoprire le cariche di presidente della giunta regionale, assessore e consigliere regionale, amministratore e componente degli organi comunque denominati delle unità sanitarie locali*». Lo stesso vale per le altre elezioni: Camera e Senato, Province, Comuni e Circoscrizioni. Anche per questo, oltre che ovviamente per i risvolti penali, in via Alfieri l'inchiesta dei magistrati è seguita con apprensione sempre crescente.

Andrea Gatta

Ma il Tar potrebbe mandare tutti a casa prima, accogliendo i ricorsi elettorali della Bresso. La Cassazione il 9 luglio si esprimerà sul caso Giovine

FRONCACCIA

PAG 2

(26/04)



L'assessore ai Trasporti risponde a Gtt. I sindacati: no ai tagli, contrari all'aumento Irpef

## Bonino smorza l'allarme sui treni "Ceres e Canavesana non chiudono"

STEFANO PAROLA

«IL SERVIZIO ferroviario metropolitano (Sfm) non si tocca, non si chiudono le linee che funzionano». Sono parole di Barbara Bonino, l'assessore regionale ai Trasporti, che dunque smorza le polemiche sollevate dai vertici del Gruppo torinese trasporti. La società che gestisce i mezzi pubblici di Torino aveva infatti lanciato l'allarme sulle conseguenze dei tagli voluti dalla Regione, che avrebbero portato la linea ferroviaria del Canavese e la Torino-Ceres.

Ipotesi smentite dalla responsabile dei Trasporti nella giunta Cota: «Gli interventi di riprogrammazione che riguardano strategie di livello regionale si concordano con la Regione. Gtt è un erogatore di servizi pubblici: certe decisioni strategiche non stanno sul suo tavolo», dice Barbara Bonino. Che poi spende parole di miele sull'"Sfm": «È il cuore di un pro-

getto di rilancio che consente ai cittadini di usare un servizio moderno ed efficiente e questo ci permetterà di avere più passeggeri e meno costi. È il futuro».

Resta però il problema delle risorse. Lo scorso anno la Regione ha stanziato oltre 600 milioni per muovere pullman e treni in Piemonte, mentre per il 2013 si parla di 485 milioni circa. Come recupe-

rare quei 115 milioni? Ieri circolava insistente la voce che il taglio potrebbe ridursi di 60 milioni. Ne resterebbero 60, da suddividere tra ferrovie (40 milioni) e trasporto su gomma (20). Ma la giunta vuole vederci chiaro: aspetterà i piani presentati dalle aziende di trasporto e poi valuterà se rinunciare a qualcosa.

Del resto, la Regione ha urgen-

za di mettere i suoi conti in sicurezza. Ieri il presidente Roberto Cota e l'assessore al Bilancio Gilberto Pichetto lo hanno spiegato a Cgil, Cisl e Uil, in un incontro convocato sei giorni dopo il grande corteo dei sindacati nel centro di Torino. I due esponenti della giunta hanno spiegato che l'aumento dell'addizionale Irpef è necessario: «La canalizzazione di entrate certe ci permette di avere un bilancio che sta già in piedi come competenza e cassa, con la prospettiva di pagare in tempi brevi i fornitori di beni e servizi», sottolinea Pichetto. Le tre sigle restano perplesse: «Esprimiamo massima contrarietà — si legge in una nota di Cgil, Cisl e Uil — all'aumento dell'Irpef che penalizza le famiglie in un momento di grave crisi. Siamo anche preoccupati dalla riduzione di risorse per le politiche sociali, da 114 a 83 milioni. Sul trasporto pubblico locale occorre evitare esuberi e tagli di servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPUBBLICA

PAG. 6

(25/04)

RINNOVO CONTRATTO

### «Non chiudiamo fino a fine anno» Salvi i 25 lavoratori di Cisalfa

Lo storico negozio Cisalfa di corso Peschiera, non chiuderà - come era stato annunciato la scorsa settimana - e i 25 addetti non finiranno in cassa integrazione. L'azienda ha ottenuto dalla proprietà la proroga del contratto di affitto fino al 30 settembre con una possibile ul-

teriore proroga fino alla fine di gennaio del prossimo anno. Abdelaziz Ez zaaf della Filcams-Cgil commenta: «È una buona notizia perché grazie all'intervento sindacale, del Comune di Torino e della Regione l'attività non chiude e c'è il tempo per trovare una nuova sede».

LA STAMPA

PAG. 53

(25/04)

# Chiude Piemonte libri tra crisi e mancanza fondi

«Buoni gli incassi  
ma le spese senza  
sostegno ci hanno  
fatto naufragare»

ANDREA CIATTAGLIA

Chiude Piemonte Libri. La libreria dei piccoli editori piemontesi abbassa le saracinesche a fine mese dopo tre anni di attività. Insostenibile il costo per l'affitto dei locali, quattro vetrine all'angolo fra via Bertola e via San Tommaso per seimila euro al mese, ma soprattutto troppo ampio il credito maturato nei confronti della Regione: 150 mila euro che il punto vendita della piccola editoria aspetta dall'ente pubblico.

## Progetto naufragato

La mancata erogazione dei contributi ha costretto il gestore del servizio, la cooperativa Heka collegata all'associazione Sulla Parola, a sospendere già da sei mesi il pagamento dei dipendenti. Adesso la chiusura. La libreria nacque l'11 maggio 2010 grazie ad un bando regionale che garantiva 90 mila euro all'anno di sovvenzione per l'attività, più contributi a scalare di 80, 60 e 30 mila euro, arrivati in realtà col contagocce. «Sono cifre consistenti che non possiamo confermare per un nuovo progetto - spiega l'assessore regionale alla Cultura, Michele Coppola -. Purtroppo, la difficoltà nell'erogare i contributi, così come il ritardo nei pagamenti, è generalizzata».

E dire che l'attività non andava male: «Il totale degli incassi in tre anni è stato di 225 mila euro - dice Roberta Ceraolo, presidente dell'associazione Sulla Parola - agli editori abbiamo fatturato 135 mila euro di acquisti, ma avevamo l'obbligo di non spostarci dal negozio e le spese, non sostenute dai contributi pubblici, ci hanno fatto naufragare».

## Vetrina persa

Per i 140 piccoli editori del Piemonte che espongono le

loro opere sugli scaffali di Piemonte Libri la chiusura significa dire addio all'unica vetrina in città dedicata all'editoria regionale minore. «Era una specie di porto franco - dice Antonio Labanca, edizioni Mille - per avere quella visibilità e quei servizi che nelle grandi rivendite non riusciamo ad ottenere»: promozione delle novità e incontri con gli autori, ma soprattutto il catalogo completo sempre disponibile nel punto vendita, perché «il cliente medio dei piccoli editori è un intenditore che corre poco dietro alle novità e richiede volumi di qualità stampati da anni».

## Il crollo

Per l'editrice Elena Morea, la chiusura è un brutto colpo al quale occorre rimediare al più presto con nuove occasioni di visibilità: «La situazione a Torino più che in altre zone d'Italia è drammatica: il crollo delle vendite è verticale. Per i piccoli editori non avere un angolo dedicato in tutta Torino è un grosso danno».

↑  
LA STAMPA  
PAG. 59  
(25/04)

LA STAMPA  
PAG. 43 (25/04)

## Cinque milioni per il fondo sfrattati

ALESSANDRO MONDO

Non sarà una cifra stratosferica, ma se non altro serve per tamponare l'emergenza. Ed evita che tra le voci del bilancio regionale, notoriamente risicato, resti scoperta una delle più importanti: ovvero il Fondo sociale per la morosità incolpevole e quello per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Due capitoli pienamente ascrivibili all'emergenza casa che la crisi ha riportato bruscamente d'attualità.

Fino a martedì la copertura, pensate un po', era pari a zero euro. Ieri è svettata miracolosamente a cinque milioni: lo ha comunicato l'assessore al Bilancio Gilberto Pichetto, sollecitato dalla collega all'Urbanistica Giovanna Quaglia. Soddisfatti Carossa e Angelelli, Lega Nord: «E' la risposta minima che la Regione poteva dare a un problema di questa portata». Meglio che niente, replica Reschigna, Pci: «Chiederemo che i fondi vengano ripristinati alla dotazione del 2012, circa 14 milioni». Nel frattempo, non sarebbe male se anche lo Stato facesse la sua parte.

## BARRIERA DI MILANO

## Assillato dai debiti si toglie la vita

MASSIMO NUMA

Una guardia giurata di 54 anni, residente nella periferia nord di Torino, si è suicidata con un colpo di pistola alla testa. Il corpo di Antonio S. è stato trovato dalla figlia di 26 anni. Preoccupata dal fatto che per tutto il giorno non aveva risposto al telefono, si è precipitata a casa del padre ed ha scoperto il cadavere. Secondo i rilievi degli agenti delle volanti, i primi a intervenire nel palazzo in zona Barriera di Milano, l'uomo non avrebbe lasciato traccia di biglietti o scritti che in qualche modo spiegino le ragioni del tragico gesto.

I vicini di casa raccontano però una storia drammatica: la guardia giurata stava attraversando un periodo di gravi difficoltà finanziarie e avrebbe contratto debiti che non riusciva a saldare. A far precipitare la situazione alcune rate condominiali che gli sarebbero state contestate dall'amministratore dello stabile. In preda alla paura per una possibile azione di pignoramento dei suoi beni, in preda allo sconforto, l'uomo si sarebbe tolto la vita usando la sua pistola di servizio. La vicenda ha colto di sorpresa i colleghi, in quanto

**Vittima è una guardia giurata di 54 anni, la figlia ha scoperto il cadavere in casa**

sul posto di lavoro non avrebbe mai lasciato trapelare le sue preoccupazioni. Antonio S. era considerato un agente affidabile, a cui venivano dati spesso incarichi di responsabilità. Né, a quanto pare, erano a conoscenza della grave situazione debitoria i familiari, a loro volta sotto choc per l'accaduto. Antonio S. era vedovo da alcuni anni.

Nei giorni scorsi a Torino si sono verificati una serie di suicidi legati alla crisi economica. Un imprenditore ortofrutticolo si è sparato alla testa perché gravato da una massa di debiti, tra cui alcune cartelle esattoriali emesse da Equitalia. A seguire la storia di un muratore che si è impiccato nelle cantine del suo palazzo, poiché da mesi senza lavoro. L'uomo ha lasciato la moglie incinta e un biglietto ai genitori: «Occupatevi del nascituro e di lei perché io non sono in grado di farlo».

Ancor prima di questi drammi, una lunga serie di episodi analoghi. Tra questi un giovane romeno trovato impiccato nel garage, lasciando un messaggio rivolto ai familiari, denunciando di aver perso il lavoro e di vantare dei crediti nei confronti del suo ex titolare.

LA STAMPA (25/04)  
PAG. 47 SPECCHIO  
DEI TEMPI

### Un lettore scrive:

«Mi unisco all'appello di don Giancarlo Garbiglia sulla mancanza dei servizi igienici presso il duomo e per informare anche della mancanza di toelette al parco della Pellerina a Nord della Dora Riparia, in una aerea grande quasi 50 ettari dove ne esistevano due chimici, ma sono stati tolti per mancanza di fondi per la loro manutenzione. Sono certo che mettendone uno a pagamento in breve tempo il Comune rientrerebbe della spesa».

ALBERTO

# Sorpresa, l'inceneritore è già partito

## L'avvio in sordina venerdì scorso. Gli oppositori: "Uno scandalo"

DI EGIO LONGHANI

VENERDÌ scorso i tecnici di Trm hanno girato l'interruttore. L'inceneritore del Gerbido è entrato in funzione, bruciando i primi rifiuti, e sabato ha prodotto la prima scarica di elettricità immessa nella rete nazionale. Un avvio in sordina, per evitare contestazioni e problemi di ordine pubblico. Una scelta precisa, sia di Trm sia dell'Ato rifiuti, l'ente di controllo territoriale, ma chi si oppone da anni all'impianto grida allo scandalo. «Nemmeno i componenti del comitato locale di controllo sono stati avvisati», dice il coordinamento No-inceneritore. Che aggiunge: «Il presidente dell'Ato rifiuti sostiene che non è ancora stato definito il destino delle scorie».

Il numero uno dell'Ato, Paolo Foietta, sottolinea che la situazione è diversa: «Il destino delle scorie è definito, verranno trattate dalla Servizi industriali, che ha vinto la gara per la gestione. Ma è stata data un'indicazione chiara: le scorie non potranno essere trattate nel complesso della Servizi industriali di Orbassano, ma in un altro stabilimento». E sull'accensione in sordina dell'impianto? «Non ci vedo nulla di scandaloso — ribatte Foietta — abbiamo sempre detto che il termovalorizzatore avrebbe iniziato la fase di test entro il 30 aprile. Bene.

Siamo partiti. Si è messa in funzione la prima linea, poi seguiranno le altre due. Non abbiamo voluto pubblicizzare la cosa per evitare problemi di ordine pubblico, blocco dei mezzi ed incidenti. Cosa che ci è stata richiesta anche dalla Questura».

Il presidente dell'Ato rifiuti aggiunge: «Se da sei giorni l'impianto funziona e nessuno se ne è accorto, vuol dire che l'impianto è contenuto. Non c'è rumore. Non c'è traffico. Di solito nelle fasi di test i dati dei parametri ambientali sono al di sopra dei limiti, l'impianto deve essere tarato. Nel caso del Gerbido no. Siamo al di sotto dei limiti indicati dalle norme. E inceneritore rimarca il «no» e aggiunge che il silenzio su quella che di fatto è l'accensione «costituisce un precedente che mette ulteriormente in dubbio la fiducia che come cittadini ci viene chiesto di riporre in coloro che continuano a vantarsi di

costituire garanzia di trasparenza. In questa fase è ancor più importante la funzione di verifica del comitato di controllo».

Dopo le polemiche su dove come farlo, i ricorsi al Tar e non solo, il cantiere è intardi, dovu-

ti anche ai sequestri dopo gli incidenti mortali nell'ultimo anno, il termovalorizzatore, che bruciando rifiuti, produce sia elettricità sia energia per riscaldamento, ha iniziato la funzione. Costo? Più di 375 milioni

di euro, compreso il 2013, considerato un anno di esercizio provvisorio. Trm, società ora controllata all'80 per cento da Iren e dal fondo F2i guidato da Vito Gamberale, prevede che a regime l'impianto genererà 350

mila Mwh, che vuol dire garantire la corrente elettrica a 175 mila case, e produrrà energia termica per 17 mila utenze. Verranno bruciati 421 mila tonnellate all'anno di rifiuti.

LA REPUBBLICA

PAG. 6

(25/04)

AUVENIRE PAG. 9  
(25/04)

### Scandalo rimborsi in Piemonte Il Pd a tutti i consiglieri: dimetatevi

TORINO. In furia lo scontro politico in Piemonte dopo lo scandalo rimborsopoli. Il capogruppo Pd Reschigna ha inviato una lettera a tutti i consiglieri invitandoli a rassegnare le dimissioni per far cadere il governatore Cota. Serve la firma di 31 consiglieri «non come ammissione di colpa, ma perché consapevoli che questa legislatura ha esaurito ogni capacità di rappresentare un elemento positivo nella vita del Piemonte». Intanto, nelle carte in mano ai pm, che hanno iscritto 52 consiglieri su 60 nel registro degli

indagati per peculato, malversazione e truffa, spuntano spese per vestiti griffati, pranzi, ricariche telefoniche per un totale di un milione e 400 mila euro. I pm hanno già fissato il calendario degli interrogatori. Si parte il 6 maggio. Risulta invece senza fondamento la notizia che vedeva iscritto nel registro degli indagati anche il neo parlamentare ed ex consigliere Pd Mino Taricco. Ce ne scusiamo con l'interessato, estraneo alla vicenda. (F.Ass.)

Estraneo alla vicenda il neo parlamentare Pd Taricco

ed ex consigliere Pd Mino Taricco. Ce ne scusiamo con l'interessato, estraneo alla vicenda. (F.Ass.)

**COLPO DI SCENA** La procura riscrive il capo di imputazione

# In aula per Minotauro nuove accuse a Coral «Contratti per i boss»

*Il pm: «Denaro per mantenere detenuti affiliati»  
E secondo l'accusa Battaglia «agevolò le cosche»*

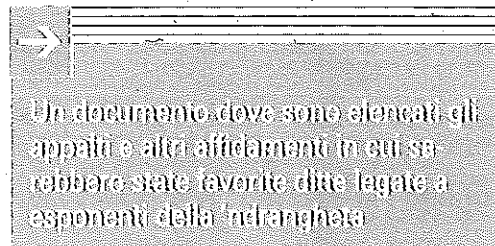
→ Colpo di scena nel tardo pomeriggio di ieri nell'aula bunker delle Vallette dove si celebra il processo "Minotauro". Il pubblico ministero Roberto Sparagna ha modificato, aggravandoli, i capi di imputazione di alcuni imputati, compreso l'ex sindaco di Leini Nevio Coral.

Un documento completamente riscritto rispetto al precedente dove sono elencati gli appalti e altri affidamenti in cui sarebbero state favorite ditte legate a esponenti della 'ndrangheta e le campagne elettorali in cui Coral sarebbe stato sostenuto dall'organizzazione mafiosa. Tra queste, anche quella per le comunali di Volpiano nel 2011, in cui Coral fu candidato sindaco. La procura ha chiesto anche l'aggravante di «avere agevolato la 'ndrangheta» per Antonino Battaglia, ex segretario comunale di Rivarolo Canavese, accusato di voto di scambio politico-mafioso.

Secondo i magistrati, Coral «versava del denaro per il mantenimento degli affiliati detenuti e dei loro familiari, almeno nella misura di euro 1.500». In seconda battuta, «consentiva ad esponenti di locali di 'ndrangheta di acquisire la gestione di attività economiche consistenti nello svolgimento di appalti e subappalti nei cantieri per la costruzione del nuovo centro direzionale Coral (l'impresa di famiglia con sede a Volpiano, ndr) e dell'edificio produttivo della Altair di Leini (controllata del gruppo, ndr) nonché in relazione ad altre imprese immobiliari partecipate dalla società Edil Macco, così da permettere alla associazione 'ndranghetista di consolidare la propria presenza economica sul territorio».

Per i magistrati avrebbe avuto «relazioni personali e dirette» con Giuseppe Giofrè (ritenuto capo società del locale di Natile di Careri in Torino

assassinato in Calabria il 28 dicembre 2008), Giovanni Iaria (esponente della locale di Cuorné) e Valter Macrina (della locale di Volpiano). Coral, inoltre, «consentiva alle imprese riconducibili a Giuseppe Zucco (deceduto) e Urbano Zucco, esponenti della locale di Natile di Careri di Torino, l'acquisizione di contratti di lavoro e appalti - sempre secondo i magistrati - concessi



anche dalla società privata a partecipazione pubblica Provana, di fatto da lui condizionata nelle scelte di ordinaria e straordinaria amministrazione dapprima come sindaco e poi come consigliere comunale di Leini», avendo ottenuto dal figlio Ivano, diventato sindaco dopo di lui «l'incarico di sovrintendere ai rapporti tra il Comune e la menzionata Provana».

Per quanto riguarda il procacciamento dei voti illeciti, le tornate contestate sono quelle per le elezioni provinciali del 6 e 7 giugno 2009, in cui era candidato il figlio Ivano, in cui avrebbe avuto contatti con Vincenzo Argirò, «dietro la corresponsione di somma di denaro di almeno 24.000 euro e/o altre utilità economiche nonché dietro la promessa di vantaggi nella distribuzione dei futuri lavori».

bardesono@cronacaqui.it

CRONACA-QUI PAG. 6

(25/04)

LA STAMPA (25/04)  
PAT. 48

Emergenza Moi

## Residenza collettiva per profughi del villaggio olimpico

I migranti dovranno associarsi, indicare un referente e trovare una casa

ELISABETTA GRAZIANI

Un'ovazione ha reso subito chiaro cosa si erano detti ieri in mezz'ora d'incontro all'anagrafe gli assessori comunali Elide Tisi e Stefano Gallo e la delegazione di profughi accompagnata da alcuni membri del Comitato di solidarietà che gestisce le palazzine occupate del villaggio olimpico in via Giordano Bruno. La residenza per loro non è più un miraggio. I 400 migranti potranno ottenerla se costituiranno un'associazione e troveranno un referente.

«Nei giorni scorsi abbiamo individuato insieme ai dirigenti un percorso, con vincoli precisi, che potrebbe portare al riconoscimento di una residenza collettiva», ha chiarito al termine dell'incontro a porte chiuse l'assessore all'Anagrafe Stefano Gallo.

Una residenza collettiva quindi, non individuale. «Significa che i profughi, oltre a formare un'associazione, dovranno trovare un immobile e nominare un referente che sia responsabile di tutte le persone all'interno dell'associazione, responsabile anche dei loro spostamenti - aggiunge Gallo -. Un po' come è successo in via Aquila. Ora aspettiamo un loro responso». Parola mantenuta quindi, dice la Città. Lo scorso venerdì, dopo l'occupazione dell'anagrafe da parte di un gruppo di profughi in oc-

casione dell'assemblea europea dei rifugiati che si è tenuta a Torino, l'assessore Gallo si era impegnato a promuovere una riunione insieme all'assessore alle Politiche sociali, Elide Tisi, «al massimo entro mercoledì 24 aprile». Così è stato, ora la palla passa di nuovo ai 400 migranti e al Comitato di Solidarietà che di fatto gestisce il post Emergenza Nord Africa: in tutto una quindicina di persone fra singoli volontari dell'Asai, Askatasuna, Gabrio, e alcuni circoli Arci come il Bazoora, Usb.

«Mi chiedo chi tra i profughi vorrà assumersi la responsabilità per tutti e 400 - si domanda Carlo, membro del Comitato -. Per questa operazione ci vorrà tempo e cosa succederà alle persone il cui permesso nel frattempo scadrà?». L'avvocato Gianluca Vitale che segue il caso commenta: «Un passaggio positivo. Il Comune ha preso atto del problema e dell'inadempienza, la residenza collettiva consentirà di attivare alcuni percorsi». Una notizia positiva anche per Soumahoro Aboubakar del Movimento Migranti e Rifugiati: «conferma che siamo davanti a una questione umanitaria. Proprio oggi sono stato impegnato a Roma con istituzioni internazionali sul caso dei rifugiati e sugli Stati generali sull'asilo del prossimo 20 giugno». Oggi alle 14 al Villaggio olimpico si festeggerà il 25 aprile insieme alla sezione territoriale dell'Anpi.

Ma resta un problema: la casa. Anche una volta ottenuta la residenza, senza soldi, i profughi non potranno pagarsi un affitto. «In questa città non c'è lavoro - dice fuori riunione l'assessore Tisi -. Quale prospettiva hanno queste persone?».

CRONACA QUI PAG. 7 (25/04)

## I senzatetto occupano una palazzina con Fratelli d'Italia

A febbraio avevano marciato chiedendo di non essere considerati "invisibili". Il loro dramma, però, non è cambiato: e così una decina di senza fissa dimora hanno occupato, ieri mattina, una palazzina in via Giulio Bizzozzero, in zona Nizza Millefonti. Un gesto spinto dalla necessità di avere un tetto sopra la testa, e che al contempo ribadisce i mille problemi che chi è rimasto senza niente deve affrontare ogni giorno. Ad occupare la palazzina persone con un passato diverso, ma un identico e drammatico presente: «Ero un imprenditore con 80 dipendenti, presidente di una

cooperativa, gestivo due negozi», confessa Umberto, stroncato dai debiti con Equitalia e poi sfrattato. E poi c'è Giorgio, romeno, in Italia da otto anni: «Facevo il metalmeccanico prima di finire in strada, un anno fa». «La nostra situazione è vergognosa - ha dichiarato Michele, presidente del comitato senza fissa dimora: ci auguriamo che possa cambiare in fretta». «A queste persone non sono state date delle risposte da quando, a febbraio, avevano manifestato», ha commentato il consigliere di Fratelli d'Italia, Maurizio Marrone, presente in via Bizzozzero, assieme ai vo-

lontari di Soccorso Tricolore, che ha aiutato nell'operazione di ieri.

La palazzina occupata era un centro logistico dei volontari delle olimpiadi; poi, è diventata sede degli uffici della polizia municipale, e infine è stata abbandonata, anche se dal 2008 è cartolarizzata ad una società. «Chiediamo che questa situazione venga regolarizzata - ha spiegato Marrone - si tratta di persone che vogliono ricostruirsi una vita, e che non creeranno disturbo».

[g.cav.]

AVVENIRE PAG. 13 (25/04)

## Il teologo Repole: al servizio dell'agire di Dio nel mondo Le strutture rimangano trasparenti al giudizio dello Spirito

**L**e istituzioni nella Chiesa? Hanno senso solo se «la aiutano a diventare ciò che deve essere: espressione visibile dell'agire di Dio nella storia». Don Roberto Repole, presidente dell'Associazione teologica italiana, commenta così le parole pronunciate ieri da Bergoglio, che ha ricordato la necessità di non ridurre la Chiesa a una Ong. **Don Repole, le istituzioni sono quindi accessorie nella Chiesa?** In realtà vanno distinte quelle che potrebbero essere chiamate istituzioni primarie della Chiesa e quelle che appaiono come secondarie. Nel primo caso stiamo parlando, ad esempio, della Scrittura, dei Sacramenti,

della liturgia, del ministero ordinato, del credo comune, dell'ordinamento giuridico: tutte realtà che dicono come la Chiesa non sia un'opera semplicemente umana ma il frutto dell'azione dello Spirito. Queste, secondo quanto anche ricorda il Papa, sono il segno della vita stessa della Chiesa che non può mai ridursi a una società al pari di altre società, come le Ong appunto. Fondamento teologico e biblico di queste istituzioni è la natura stessa della Chiesa, spazio in cui si dispiega il disegno salvifico di Dio. Sono strumenti necessari allo Spirito per poter ricondurre l'umanità a Cristo. **E quelle secondarie?** Poiché ciò che si forma con

l'azione dello Spirito nella storia è una comunità tutta umana c'è bisogno anche di istituzioni giuridiche e amministrative il cui senso è di essere a servizio, di favorire ciò che la Chiesa è chiamata ad essere. E il Papa ricorda che questa dimensione più burocratica svolge il proprio ruolo nella misura in cui sottosta al giudizio dello Spirito e di ciò che lo Spirito vuole realizzare con la Chiesa cioè una comunità d'amore e di grazie. Quando queste istituzioni non sono più trasparenti al giudizio dello Spirito non svolgono più il proprio compito e sono giustamente criticabili e modificabili. Si pensi a certi uffici sorti magari per rispondere alle

esigenze dell'evangelizzazione in un certo periodo storico: al mutare delle esigenze storiche essi vanno modificati. **In questo ambito qual è l'eredità del Vaticano II?** Il Concilio ci aiuta a pensare la Chiesa come popolo di Dio immerso nella storia e costantemente impegnato a riformare le proprie strutture burocratiche e amministrative perché lo aiutino a svolgere la sua missione. Le parole del Papa, ma anche le sue recenti scelte, aiutano tutta la Chiesa a vivere in uno stato di discernimento per cogliere ciò che nelle strutture potrebbe essere di ostacolo.

Matteo Liut

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPUBBLICA PAG. 28 (25/04)

L'operazione

## Fiat, oggi dai giudici americani prima stima sulle azioni Chrysler

TORINO — Si susseguono sulla stampa americana i boatos sull'imminente chiusura della trattativa, in corso da mesi, tra Fiat e Chrysler per la cessione definitiva della casa di Auburn Hills all'azienda italiana. Oggi il tribunale del Delaware potrebbe dare un primo parere sul valore delle azioni della casa americana. Secondo il *Wall Street Journal* Fiat potrebbe acquistare dal fondo Veba (dove sono custodite le pensioni e l'assistenza sanitaria del sindacato) il 41,5 per cento di Chrysler diventando così proprietaria del 100 per cento delle azioni. A quel punto, secondo il quotidiano finanziario newyorkese, si arriverebbe alla quotazione in Borsa. Un progetto che Marchionne ha annunciato più volte. La novità non starebbe tanto nella strategia (nota da tempo) quanto nella tempistica, poiché l'operazione, con l'assenso del Veba e della banche, potrebbe concludersi entro maggio. Ma secondo il *Wsj* «non sarebbe ancora chiaro se Fiat rimarrebbe quotata in Europa e Chrysler avrebbe una quotazione a New York». Sembra abbastanza probabile che dopo la fusione Fiat verrà quotata alla borsa di New York mentre non si capirebbe per quale motivo la società proprietaria dovrebbe quotare una semplice controllata.



L'ad Fiat  
Sergio  
Marchionne

(p.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

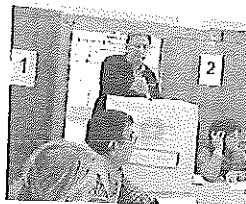
IL GIORNALE  
DEL PIEMONTE  
PAG. 9 (25/04)

### Cittadella del Poli Nuovi arrivi in vista

Nuovi arrivi alla Cittadella del Politecnico. Lunedì alle 11.30 saranno inaugurati i nuovi spazi del Csp Joint Lab e Sisvel Technology nel Business research center. Le attività di ricerca che saranno condotte in questi spazi si arricchiscono anche della collaborazione di altri due importanti partner industriali: Teseo, parte del gruppo Clemessy, ed Eurix-group. Tra i temi al centro delle attività del laboratorio: Networked Media, Intelligent Transport Systems (ITS), reti per l'accesso in mobilità, il 3D e i nuovi formati di codifica e compressione audio e video.

## Si potrà riscuotere da domani presso l'Unicredit Soldi in arrivo per scrutatori e presidenti di seggio

— C'è chi si era già messo il cuore in pace, «stai a vedere che si dovrà aspettare un bel po'». Invece saranno pagati i presidenti di seggio e gli scrutatori che alle scorse elezioni politiche di febbraio hanno prestato servizio come responsabili per sovrintendere al funzionamento delle votazioni e degli scrutini. Con ritardo rispetto al solito, dovuto al periodo di forti difficoltà economiche, ma i soldi arriveranno. Anche se sembrava che il Comune non avesse sufficiente liquidità nelle casse per saldare i conti, arriva ora la conferma: i cittadini che hanno coordinato il funzionamento delle votazioni ai seggi potranno andare a riscuotere il netto dovuto, a partire da domani, recandosi agli sportelli delle agenzie Unicredit con un documento di identità e il codice fiscale.



Un seggio elettorale

[L. TOR.]

LA STAMPA  
PAG. 53  
(25/04)